ammessi liberamente, il danno per la Sardegna sarebbe gravissimo.

RAVA, ministro delle finanze, osserva che la protezione delle 5 lire ai sugheri greggi è conservata e che la voce delle mattonelle di sughero rimane vincolata.

### Parla il relatore

ARTOM, relatore, assicura che il presente accordo è buono dal lato economico ed ottimo da quello politico. Base di esso è la ripresa del regime della nazione più favorita. Vantaggi speciali avranno il marmo, la canapa, i cappelli di feltro e di lana, le treccie di paglia ed altri importanti rami dell'industria nazionale. Dimostra che la riduzione accordata sui sugheri non potrà danneggiare seriamente le fabbriche di turaccioli, perchè tale industria, sotto la spinta della concorrenza estera migliorerà i propri procedimenti tecnici e si slancerà arditamente nel campo dell'esportazione. Sotto la stessa spinta, confida che si organizzerà meglio in Italia anche il mercato ed il commercio dei sugheri. Non ritiene attendibile le minaccie di chiusura delle fabbriche. Nota poi che, se anche vi fosse qualche danno per alcune industrie, non si può nè si potrebbe sacrificare per esse tutto il complesso della produzione nazionale.

Infine rileva che il trattato ha anche una portata politica, in quanto che nella presente situazione internazionale non possiamo non accettare la mano, che attraverso il Mediterraneo ci tende una nazione sorella. Chiude mandando un saluto al nobile popolo spagnuolo, che dalle classi più alte alle più basse ama l'Italia e la saluta come santa e cara madre e la onora come maestra di libertà (approvazioni e congratulazioni).

PALA, dopo le dichiarazioni del Governo e della Commissione, ritira l'emendamento.

Sono approvati i due articoli del disegno di legge.

## Per la scuola media

[illegible]

### Dichiarazioni dell'on. Daneo

[illegible]

### Scopo della scuola classica

[illegible]

### Orario e compensi

[illegible]

### Sulle elezioni di Nasi

[illegible]

## Le dichiarazioni dell'on. Di San Giuliano sui nostri rapporti colla Spagna

[illegible]

Giornata di furori sufragettistici

## Due giornalisti e parecchi funzionari feriti

### Contro quadri passatisti e futuristi!

Londra, 3, notte.

La cronaca di questa sera registra una nuova recrudescenza di violenze delle *sufragettes*. Abbiamo infatti quattro attentati, tutti nelle ultime ventiquattro ore, due a Londra e due a Belfast. Le seguaci della signora Pankurst non si sono però accontentate di sfregiare opere d'arte e di appiccare il fuoco a qualche edificio: ora hanno aperto decisamente le ostilità non soltanto contro le cose ma anche contro le persone. Le persone aggredite, manco a dirlo, furono gli uomini. L'inaugurazione del nuovo sistema è stata fatta sulle spalle di due direttori di grandi giornali di Belfast, sopra un medico delle carceri, e su un custode di un museo a Londra. Per dovere di cronista si deve aggiungere che gli uomini, in questa prima giornata campale delle *sufragettes* hanno avuto la peggio!. Due dei quattro martiri infatti si trovano a letto: un altro ha il volto solcato da lividure, il quarto ha una mano fasciata.

Il primo attentato avvenne a Belfast, contro il direttore del *Belfast Newsletter*, signor Anderson. Egli si trovava ieri sera nel suo gabinetto, quando vennero annunziate due visitatrici. Vennero introdotte due signore elegantemente vestite, una delle quali aveva una statura gigantesca. Esse afferrarono il direttore, gli lanciarono addosso il vasetto della gomma. Non si sa come la scena sia finita, ma il nostro collega è ora costretto a letto e dovrà rimanervi parecchi giorni.

Prima di compiere questo attentato le due suffragette si erano recate alla redazione del *Belfast Telegraph*, dove erano riuscite a farsi ammettere nella stanza del direttore. Questi si difese meglio del collega e le due suffragette furono espulse dagli uffici, senza altri danni tranne la rottura di qualche cristallo.

Un altro attentato avvenne in un sobborgo di Londra, contro una villa di Ardmillan. La villa fu trovata in fiamme. Il fuoco fu presto domato. Presso la villa, che era disabitata, furono trovate due suffragette, una delle quali vestita da uomo. Esse furono arrestate. Furono rinviate a giudizio. I danni sono lievi.

La scena del terzo attentato fu il piazzale delle famose carceri di Holloway. La vittima designata era il medico delle carceri, dottor Foward, che dirige l'alimentazione artificiale delle «sufragettes». Erano le nove di stamane: il medico, come d'ordinario, attraversava la piazza. Tre «sufragettes» lo assalirono alle spalle: una di esse, armata di scudiscio, lo colpì ripetutamente [illegible]

## Comizio a Roma per il contratto d'impiego

### seguito da un tafferuglio

[illegible]

## Continua lo sciopero generale con tafferugli e colluttazioni a Licata

[illegible]

## L'on. Turati interviene alla adunanza del Gruppo

[illegible]

## I palombari traggono dal fondo del lago il cadavere dell'aviatore Cevasco

Sesto Calende, 3 notte.

Sul posto dove ieri sera cadde e miseramente annegò l'aviatore genovese Cevasco, per tutta la notte vegliarono numerose persone in motoscafi e barche. I lavori di scandaglio furono dovuti interrompere alla mezzanotte, ma vennero ripresi stamattina all'alba, poco dopo le quattro.

La catastrofe è avvenuta precisamente nella piccola insenatura detta di Sant'Anna, che trovasi all'inizio del fiume Ticino e dista mezzo chilometro circa dal ponte in ferro di Sesto Calende. Sulla riva opposta a quella presso la quale Cevasco è precipitato in acqua, in frazione Cicognola, trovasi sopra un ampio spiazzo erboso l'*hangar* dove veniva ricoverato l'apparecchio fatale.

### L'idroplano tratto a riva

Verso mezzogiorno fu possibile trarre a riva l'apparecchio che, con grandi sforzi fu staccato dal fondo melmoso del lago dove si era infisso con un'ala. L'idroplano fu trasportato sopra una piazza dove venne attentamente esaminato. Si constatò subito che il motore non era affatto scoppiato, mentre erano invece scoppiati al tremendo urto contro l'acqua i galleggianti. Ecco spiegata l'esplosione udita dalle persone che assistettero alla tragica scena, esplosione che aveva indotto a credere che il motore fosse scoppiato al contatto dell'acqua.

Non appena estratto dall'acqua l'apparecchio, si continuarono le operazioni di scandaglio per ritrovare il cadavere ritenendosi dai più che esso si trovasse conficcato nella melma sotto l'apparecchio. Per compiere un'accurata ispezione del fondo del lago, visto che coi rampini e colle corde non si veniva a capo di nulla, venne richiesto l'aiuto di palombari a Genova.

### I palombari al lavoro

Verso le 18 di questa sera infatti arrivarono da Genova alcuni palombari coi loro scafandri e tutte le macchine occorrenti, che collocarono sopra un barcone dirigendosi subito sul luogo del sinistro per iniziare le ricerche.

Una folla di curiosi e di amici del disgraziato aviatore li accompagnò assistendo da numerose barche e dalla riva, alle loro minuziose indagini, che erano difficilissime data l'enorme melma esistente in quei paraggi, melma nella quale si riteneva si fosse cacciato il cadavere schiacciato dall'apparecchio. I palombari frugarono minuziosamente tutto il fondo del lago per un ampio tratto [illegible]

### Il cadavere

[illegible]

### La causa della catastrofe

[illegible]

# Cronaca dello Sport

## Lucotti vince la VI tappa del Giro d'Italia

(Dal nostro inviato speciale).

Aquila, 3 notte.

### Il ritiro di Gerbi

A Foggia c'è un traguardo a premio. Lo vince Durando con una bella volata.

Gerbi rimane distanziato di una trentina di metri, che acquista facilmente fuori di Foggia su una andatura da passeggio, finchè la media oraria segna 22 chilometri. Di questo passo arriveremo ad Aquila a mezzanotte.

I corridori passano al controllo di Lucera alle ore 6.49'15" in questo ordine: Azzini, Sivocci, Canepari, Pavesi, Durando, Gerbi, Lucotti, Pratesi, Ripamonti, Robotti, Sala, Albani, Lombardi. L'astigiano riparte con forte ritardo: soffre acuti dolori ad un ginocchio.

Sul nastro stradale che da Lucera ci guida verso Montecorvino, il passo non aumenta, tanto che Pratesi può fermarsi per raddrizzare a colpi di sasso la pedivella e riprendere come vuole: il collega Colombo scende dalla vettura e si prende lo spasso di una giterella in motocicletta. Intanto ci raggiunge l'automobile degli industriali, che ha a bordo Gerbi e la sua macchina. L'astigiano si è ritirato a Lucera pel gonfiore al ginocchio. Il vecchio campione sembra rassegnato; egli ha dato tutto quanto poteva raggiungendo in una tappa l'apice di una brillante risurrezione. Il suo ritiro è doloroso ma necessario. Quando iniziamo le salite di Motta Montecorvino, i due bianco-celesti sono alla testa. Pavesi tira di forza Ripamonti a distanziare con Canepari e Lombardi. I tre riprendono, quando Durando, passato alla sua volta in testa, rallenta il passo per tutti. Azzini sale con facilità, seguito a ruota da Calzolari; succede al comando Sala e seguono nell'ordine: Pavesi, Albini, Azzini, Calzolari, Durando, Canepari con Lombardi che fatica.

### Anche Robotti abbandona

Entrando in Montecorvino Sala aumenta con bella disinvoltura, ma il gruppo, che comprende Ripamonti, esce dal paese tutto unito filando verso la Motta. Il plotone si scinde. Sala non regge al nuovo sforzo.

Sulla vetta Pratesi è balzato al comando e si scende nell'ordine: Durando, Pavesi, Azzini, Albini, Pratesi, con 50 metri l'uno dall'altro, poi Calzolari, Canepari e gli altri a qualche centinaio di metri inseguono. A Volturara passano insieme Durando e Pavesi. La strada entro la vallata traversa un ponte e risale serpentina per il pendio opposto. Ma noi volgiamo a destra e proprio al crocicchio Robotti spezza il perno della ruota posteriore ed è a terra, mentre ci soffermiamo, passano Sivocci, Albani in ritardo.

Robotti sale sulla nostra vettura dichiarando di ritirarsi e rimontando il gruppo, vediamo Sivocci e più oltre Lombardi, Pavesi e Durando che hanno bucato; Ripamonti, Sala e Canepari che vengono a 600 metri da Albini staccato di poco dal plotoncino di testa, sempre guidato da Pratesi con Azzini, Calzolari, Lucotti.

In discesa Albini tenta una fuga, ma nella seguente salita Pratesi distanzia il giallo, il quale poi si riunisce nella discesa. La salita di Ielsi è attaccata dai cinque. Pratesi, sempre alla testa, è oggi indomabile; Albini è nuovamente staccato.

A Ielsi passano, alle ore 10,10': Azzini, Calzolari, Pratesi, Lucotti; alle 10,16' Canepari; alle 10,18' Albini; alle 10,31' Sala e Durando insieme.

### Al controllo d'Isernia

Dopo Ielsi si scende per risalire ancora. E' in testa Pratesi con Azzini e Calzolari a ruota.

Lucotti, soffermatosi a riparare una gomma, si accompagna a Canepari. Da Vinchiaturo (m. 857) per Boiano (m. 420), dopo essere saliti a m. 735, scendiamo a Isernia (m. 450).

Azzini prende il comando a Pratesi, ma la strada viscida di un acquazzone recente non scompiglia al bianco-azzurro le forti velocità, ed ecco, prima di Boiano, rinvenire sui tre, rapidissimo, Canepari, prendersi a ruota Calzolari e portarsi i due bianco-rossi avanti al bianco-celeste, mentre Pratesi è in quarta posizione. Così passiamo dinanzi alla stazione di San Polo Matese (280 chilometri da Bari), per strada battute e senza polvere, sotto un magnifico cielo turchino.

Una sosta di due minuti a Boiano, e ecco sopraggiungere insieme Lucotti, Albini, Durando, che ci fa cenno di aver forato una seconda gomma. Questi tre raggiungono i primi quattro a cinque chilometri da Boiano ed insieme proseguono pacificamente fino al controllo a firma e rifornimento di Isernia e ivi passano alle ore 13.7.

Dopo 20 minuti viene Sala, e a circa altri 10 minuti Albani. Proseguiamo veloci sulla nostra «Beccaria» verso Rionero. Ci attende un seguito di discese a picco terrificanti. Poi di rampate così erte che la nostra macchina sembra impennarsi. Ed ecco a 100 metri Canepari, a 150 Azzini e Pratesi che arrancano duramente.

Calzolari è scappato avanti e lo vediamo procedere a piedi a 3000 metri da Azzini, preceduto da Durando a 50 metri.

Lucotti è ancora più avanti un centinaio di metri e ora procede a piedi e ora in macchina. In pochi minuti saliamo a 1030 metri, donde bisognerà poi ridiscendere a Castel di Sangro (m. 800), per rimontare a 1236 a Roccaraso.

### La fase risolutiva della dura tappa

A mezzo la salita, ci soffermiamo a prendere i tempi dei passaggi: Lucotti, ore 14,7'7"; Durando, ore 14,7'9"; Calzolari, ore 14,7'10".

Azzini è da noi atteso per sette minuti, ma come non compare, ci lanciamo sulle peste dei tre fuggiaschi. Calzolari ha quasi raggiunto Durando e i due sono preceduti da 300 metri da Lucotti, che procede freschissimo.

La corsa è qui nella sua fase risolutiva. A Rionero, Lucotti passa alle 14,33; dopo 8 minuti, alle 14,41, Durando e Calzolari. Sulla salita tremenda del Macerone, Lucotti ha preso a Durando ben 6 minuti; Canepari passa alle ore 14,44; Azzini segue a circa 20 minuti dal primo.

Castel di Sangro è affollato. La gente applaude vivamente al primo passaggio.

Sul piano di cinque miglia, Lucotti aumenta il vantaggio su Durando che pur segue con un brillantissimo ritorno. Un freddo vento impetuoso batte in faccia i corridori che si seguono ad enormi distanze, abbandonati ognuno alle proprie forze, fino al non vicino traguardo di Aquila, dove una folla enorme saluta primo Lucotti, alle ore 19,38'47"; 2° Durando, alle 19,57'46"; 3° Calzolari, alle 20,12'1"; 4° Canepari, alle ore 20,22'17".

A Sulmona il passaggio era avvenuto come segue: Lucotti, ore 16,53', con undici minuti di vantaggio su Durando; secondo Calzolari e Canepari insieme, alle 17,12. Azzini ha mezz'ora di ritardo.

### Solo più... in dieci

La tappa di oggi è stata forse la più dura del durissimo Giro. Fra i ritirati notiamo: Marangoni, fin dai primi chilometri; Gerbi, che sale in automobile a Lucera; Robotti, che salì sulla nostra vettura; Spinelli che prese il treno a Isernia, e pare anche Bordin e Oriani che non furono visti al controllo di Isernia. Sembra che di qui non ripartiranno per Lugo più di dieci corridori. Contro Calzolari e Canepari sarà elevato un reclamo, perchè pare che si siano fatti aiutare per un breve tratto, dopo Roccaraso, da una vettura automobile.

### L'ordine d'arrivo

Aquila, 3, notte.

Ecco l'ordine ufficiale di arrivo: 1. Lucotti, ore 19,38'47" — 2. Durando, ore 19,57'46" — 3. Calzolari, ore 20,12'1" — 4. Canepari, ore 20,22'17" — 5. Pratesi, ore 20,50'51" — 6. Albini, ore 21,51'40" — 7. Albani, ore 21,53'8" — 8. Lombardi ore 22,44'31" — 9. Sala ore 22,44'50" — 10. Pavesi, ore 22,47'2" — 11. Sivocci, ore 22,46'47".

Azzini alle ore 23 non era ancora arrivato. Si dice sia caduto sfinito e ricoverato in un paese vicino. E' presumibile il suo ritiro.

SPORTSMAN.

IPPICA

## Le corse al galoppo a Mirafiori

Un tempo magnifico ha favorito l'ottava giornata di corse a Mirafiori, alla quale ha presenziato un pubblico affollato, e parecchie elegantissime signore. Pista buona, e giuoco animato. Ecco i risultati della giornata:

*Premio Lingotto* (corsa a vendere, L. 2000 per cavalli di 2 anni nati in Italia, m. 1000).

1.o Romanello (50, Menichetti) dei fratelli Giannini; 2.o Santerno (54, Nagy) del marchese L. Corsini; 3.o Libia (50, Rossi) del cav. Enea Gallina; segue Sodalisca di Frank Turner.

Vinto per mezza lunghezza; cattivo terzo; tempo 1,4; totalizzatore pesage L. 61, 11, 7; prato L. 61, 11, 6.

*Premio Pilonetto* (handicap ascendente, lire 2000 per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese; m. 1800).

1.o Canrobert (54, Hewitt) di B. L. Guastalla; 2.o Turbine (52, Pagny) della Razza Volta; 3.o Fantasia (62, Rossi), segue Bun della Scuderia Nomentana, Tordo di Marino Caracciolo, Verrocchietta del tenente Salazar.

Vinto per una lunghezza; due lunghezze dal secondo al terzo; tempo 2,5; totalizzatore pesage L. 24, 13, 14; prato L. 18, 12, 15.

*Premio Stupinigi* (L. 3000, per cavalli di 3 anni ed oltre, nati in Italia, metri 2000) — 1.o Moschito (kg. 45, Preboist) del principe Trivulzio; 2.o Guli (kg. 56, Corridoni), di Dino Philipson; 3.o Tramonto (kg. 62, Pagny), della Razza Volta. Segue Bolivar, del marchese Doria. Vinto per tre lunghezze; sei lunghezze dal secondo al terzo. Tempo 2.16. Totalizzatore: pesage L. 13, 8, 14; prato L. 15, 7, 15. Il cavallo posto all'asta, a comperato per L. 5800 dal conte Di Sambuy.

*Premio Ippodromo* (L. 5000, per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese, m. 1400) — 1.o Ettore Fieramosca (kg. 62, Orsini), di Alberto Chantre; 2.o Tramontana (kg. 58, Pagny), della Razza Volta; 3.o Valse Rose (kg. 53, Manchester), di Alberto Chantre. Seguono S. Sebastiano di Sir Glen, e Fiorenzuola, del marchese Corsini. Vinto per tre quarti di lunghezza; dal secondo al terzo una incollatura. Tempo 1.28. Totalizzatore: pesage L. 7, 12, 11; prato L. 7, 15, 12.

*Premio Racconigi* (Steeple-chase handicap discendente, L. 3000 per cavalli di 4 anni ed oltre, di ogni paese, metri 3800) — 1.o Alaska (kg. 69, proprietario), di Marino Caracciolo; 2.o Nuzia da Fabriano (kg. 71, Evans), di Sir Hope; 3.o Avia Pervia (kg. 60, Orsini) di Marino Caracciolo. Seguono: Selenio, della Scuderia Brianteo, e Neluska, del tenente Pietro Bessero. Vinto facilmente cattivo terzo. Totalizzatore: pesage L. 8, 9, 10; prato L. 9, 9, 12. Tempo 4.57.

*Premio Sansalvà* (siepi, hunters, G. R., lire 1500 per cavalli di 4 anni nati in Italia, metri 2000).

1.o Gurungani (68, proprietario) di Marino Caracciolo; 2.o Sebastiano del Piombo (70, tenente Bianchetti) di Sir Hope.

Vinto facile; tempo 3.49. Totalizzatore pesage L. 8; prato L. 7.

MOTOCICLISMO

## La classifica ufficiale del Gran premio d'Italia

Nei locali della Società «La Torino» si sono radunati ieri sera i componenti della Giuria del Gran Premio motociclistico d'Italia, per decidere in merito ad alcuni reclami presentati dopo la corsa svoltasi domenica scorsa. La Giuria, ch'era composta dei signori cav. Derossi, Sacco, presidente della Società «La Torino», geom. Cantore, geom. Fornaresio, Scarlatta, ha respinto ogni reclamo, confermando l'ordine d'arrivo già da noi pubblicato.

Seguendo lo Sport

## "Stucchi" e "Dunlop" sempre vittoriosi nel Giro d'Italia

La *bicicletta Stucchi* (*pneus Dunlop*) che, dopo la quinta tappa, aveva mantenuto con Calzolari la prima posizione assoluta nella classifica generale, oggi, dopo la nuova brillantissima corsa del bolognese Calzolari, la consolida fortemente, piazzandosi più minacciosa che mai per la vittoria finale.

La sesta tappa, Bari-Aquila, era certamente la più pericolosa per le macchine in gara, date le notorie condizioni orribili delle strade di laggiù, sia in monte che in piano. Calzolari ha fatto un'altra delle sue corse di conquista del tempo sui più vicini avversari; badando a mettere la maggiore distanza tra la sua splendida *Stucchi* e i suoi più minacciosi concorrenti. E vi è perfettamente riuscito.

Anche il secondo nella classifica generale, Canepari, monta macchina Stucchi (gomme Dunlop).

## 30.000 lire di gioielli rubati in un'oreficeria a Milano

Milano, 3, sera.

In via Orefici, 2, esiste la gioielleria del signor Camillo Verga, il quale aveva preso come socio il suo ex-commesso Giuseppe Bianchi, d'anni 52, quando, poche settimane fa, si divise, per divergenze di interessi, dal figlio Rinaldo. Stamane il Bianchi, aperto il negozio, constatò che due o tre porte interne erano state aperte con chiavi false, e che la vetrina ed altri ripostigli erano stati vuotati dei gioielli. La cassaforte sembrava intatta, ma un cassetto era stato aperto e ne erano stati tolti gli oggetti di maggior valore. Il Bianchi corse ad avvertire il suo socio, e quindi insieme si recarono a denunziare il furto alla Questura, dicendo di aver subito un danno di circa 30.000 lire. Dei ladri nessuna traccia; la Questura ha iniziato attive indagini, con ben poca speranza però di acciuffarli.

Nel Messico

## Huerta è disposto a sacrificarsi per la pacificazione del Messico

Niagara Falls, 3, sera.

I delegati messicani annunziarono che il generale Huerta è pronto a dare le dimissioni a condizione che al momento delle dimissioni la pace sia ristabilita al Messico e che il Governo successivo abbia l'appoggio dell'opinione pubblica. I delegati messicani nella riunione plenaria della conferenza hanno comunicato la dichiarazione e si dice che Huerta è disposto a sacrificarsi personalmente, se è necessario per la pacificazione del Messico. La dichiarazione rende omaggio alla perfetta attitudine dei mediatori e alla correttezza dei Nord-Americani. Tale dichiarazione, senza apportare alcun cambiamento nella situazione, costituisce tuttavia la prima notizia ufficiale del consenso di Huerta di trarsi eventualmente in disparte. (Ag. Stefani)

SOME RIGHTS RESERVED